

Prosegue l'attuazione dell'imposizione attraverso il decreto del viceministro del Mef

Avanza la global minimum tax

Via libera agli indici per ridurre l'imponibile dell'integrativa

Con il decreto viceministeriale dell'11 ottobre, i parametri di mitigazione sono stati puntualmente individuati, dando attuazione ai recenti chiarimenti forniti in sede Ocse sul tema

DI ROSA BIANCOLLI

E CHIARA FORINO*

Ai fini della Global minimum tax, la riduzione della base imponibile della cd. imposta minima integrativa è legittima sulla base di indici che garantiscono l'esistenza di un'attività economica sostanziale. Prosegue con questo criterio l'attuazione in Italia dell'imposizione minima globale, attraverso il decreto dello scorso 11 ottobre del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, in corso di pubblicazione.

Sin dal luglio 2021, oltre 130 Paesi appartenenti al Framework Ocse e G20 hanno raggiunto un'intesa che stabilisce regole condivise sulla tassazione del reddito delle imprese multinazionali. Uno dei tasselli di maggior rilievo è stata l'individuazione dell'aliquota minima del 15% per l'imposta sul reddito delle società. Nella prosecuzione e concretizzazione del progetto nato in sede Ocse, l'Ue prima e l'Italia poi si sono adoperate per introdurre le regole necessarie a contrastare le strategie fiscali aggressive e a garantire una distribuzione maggiormente equa delle risorse derivanti dalla riscossione delle imposte. All'interno della complessa logica della Global minimum tax, una delle regole centrali è la Income inclusion rule, o imposta minima in-

tegrativa, che impone un'imposta a carico della società capogruppo, a beneficio della sua giurisdizione di insediamento, con riferimento alle entità del gruppo che scontano una bassa tassazione nel Paese in cui sono localizzate.

In Italia, l'attuazione dei principi della Global minimum tax è avvenuta con il dlgs 209/2023. Si tratta di una normativa applicabile ai gruppi di imprese con ricavi consolidati annui pari o superiori a 750 milioni di euro, compresi i ricavi delle entità escluse, ma risultanti nel bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti a quello considerato.

Come anticipato e in estrema sintesi, l'imposta minima integrativa è dovuta dall'entità controllante che non sconti almeno un'aliquota del 15% nelle giurisdizioni in cui sono localizzate le sue controllate. La base imponibile su cui avviene il prelievo integrativo può essere ridotta, a fronte di parametri che testimoniano lo svolgimento di effettiva attività economica negli Stati esteri interessati. Con il decreto viceministeriale in commento, questi parametri di mitigazione sono stati puntualmente individuati, dando attuazione ai recenti chiarimenti forniti in sede Ocse sul tema. In particolare, si considerano la remunerazione di due fattori produttivi: il valore contabile netto delle immobilizzazioni materiali ammissibili non destinate alla vendita, all'investimento o alla locazione e i sala-

ri dei dipendenti.

Negli otto articoli del decreto vengono quindi puntualizzate le percentuali di riduzione, fissate al 5%, fatta salva l'applicazione in deroga delle più favorevoli aliquote stabilite nell'allegato B del decreto legislativo 209/2023 per le annualità 2023-2032, nonché i criteri di ammissibilità. Per le spese salariali, si fa essenzialmente riferimento al luogo di svolgimento dell'attività lavorativa, nonché all'obbligo di ridurre l'ammontare delle spese ammissibili in misura proporzionale al reddito escluso per le capogruppo soggette al regime del dividendo deducibile, mentre per le immobilizzazioni materiali il legislatore ha scelto di dare rilevanza al periodo di possesso, azzerandone il valore in caso di acquisizione o alienazione nel periodo in esame.

Resta ferma, per le multinazionali impattate, la possibilità di opzione della non applicazione della riduzione del reddito derivante dallo svolgimento di un'attività economica sostanziale in relazione a un singolo esercizio o a un dato Paese, consentendo il calcolo della Substance-based Income Exclusion (SBIE) anche in misura parziale, senza calcolare tutte le spese salariali e le immobilizzazioni materiali ammissibili.

*TaxBridge stp

— © Riproduzione riservata —

